

IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE

25
M
A
R
Z
O
1972



In questo numero:

- .. Un certo Consiglio Comunale...
- .. I giovani Almennesi e la religione
- .. Nixon in linea....

NUMERO UNICO

in attesa di autorizzazione
ciclostilato in proprio

IL PUNGOLO
Giornale della Comunità Almennese

Numero unico in attesa di autorizzazione.

SOMMARIO

A proposito di un certo Consiglio Comunale
La programmazione
Nixon in Cina
Il Piano Regolatore in Generale
I giovani Almennesi e il Problema Religioso
16 anni, età difficile
La situazione del Cinema Locale
Cineforum ad Almenno S. B.
Un volo sulle alte vette
Lo sport ad Almenno S. B.
L'umorismo di Bill e Bull.

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonietta Mazzoleni

VICE DIRETTORE: Leonardo Todeschini

COLLABORATORI:

Mazzoleni Andreina, Tironi Vittorio, Frigeni Giuseppe, Rota Giovanni,
Fagiani GianLuigi, Sana Vincenzo, Rota Donatella, Alborghetti Amelia,
Quarti Giacomina, Sana Claudio, Pellegrinelli Gian Paolo, Pellegrinelli
Andrea, Viscardi Gigetto, Mazzoleni Renato, Fenili D, Anpelio, Giulio
Mazzoleni, Pesenti Gianni, Manzoni Lidia, Grotti Osvaldo, Previtali
Ermanno, Maestroni Luigi, Di Lorenzo Antonello, Pezzotta Mario, Pietro
Rotini, Perucchini Emanuela, Bonfanti Francesco, Mazzoleni Letizia

Indirizzo:

IL PUNGOLO
presso la Villa dell'Amicizia
via IV Novembre
24030 Almenno S. Bartolomeo
(Bg)

25 marzo 1972

ciclostilato in proprio

A PROPOSITO di UN CERTO

CONSIGLIO COMUNALE.....

Giovedì 17 febbraio ore 20,30: alcuni di noi raggiungono l'aula dove è prevista per quella sera la seduta del Consiglio Comunale. Gli argomenti all'ordine del giorno sono numerosi; il più interessante è senz'altro costituito dal Bilancio comunale per il corrente anno.

Alla spicciolata e non tutti in orario giungono gli Amministratori; la cosa che però più ci colpisce è la presenza di una trentina di persone, che, oltre tutto, stanno pigiate nel limitato spazio riservato al pubblico. E' un fatto davvero sorprendente: non è mai successo, nella storia dei consigli almennesi, che sia intervenuta tanta gente, dimostrando interesse per le vicende amministrative, a parte uno sparuto gruppo di redattori del Pungolo.

Verso le 20,45 il Consiglio comunale inizia con la lettura del verbale dell'ultima riunione, com'è previsto dalla legge. Le persone presenti incominciano ad essere impazienti; non capiscono come mai gli amministratori fingano di non vederle e procedano come se non ci fossero. Quando si apre la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, un consigliere chiede la parola. Per iniziativa personale ha scritto una lettera all'intero consiglio sulla situazione della scuola media locale e desidera leggerla ai colleghi amministratori. Chiede però un'eccezione alla regola: di poterla leggere prima che si inizi la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, in modo che la possano ascoltare anche i genitori degli alunni, presenti in buon numero.

A questo punto succede il finimondo: la maggioranza dei consiglieri si appella alla legge per dire che i genitori saranno ascoltati solo alla fine del Consiglio (ossia dopo le 23); qualcuno minaccia di disertare il Consiglio se questo avverrà; i genitori, dal canto loro avanzano diritti e pretese e sono sconcertati, a dir poco.

Pare di essere ritornati ai tempi della torre di Babele: non si capisce più da che parte stiano la ragione ed il torto; sembra che si gareggi a chi urla di più; volano anche espressioni poco cortesi e poco rispettose.



La baraonda dura fino alle 22 circa; poi i Consiglieri, tutti d'accordo, decidono di ascoltare la lettura della famosa lettera e le spiegazioni dei genitori. Si sottolinea ancora una volta che l'argomento non può essere discusso in quella seduta del Consiglio. Se qualcuno desidera un ulteriore colloquio con gli amministratori, dovrà farne richiesta scritta al Sindaco.

La questione finisce lì; i genitori, delusi, se ne erano già quasi tutti andati; alla fine se ne vanno anche i consiglieri della minoranza; i rimasti discutono l'ordine del giorno.

Questa l'esposizione dei fatti che ci spingono a fare alcune considerazioni.

1 - I genitori intervenuti hanno dimostrato di ignorare completamente come si svolge la seduta di un consiglio comunale e che al pubblico presente non è concesso il diritto di parola. Quindi credevano di aver tutte le ragioni ed hanno esagerato nelle loro pretese.

2 - D'altra parte occorre dire che l'attuale Amministrazione non ha mai fatto nulla per informare la gente sui problemi del Comune e, almeno in parte, è responsabile dell'ignoranza in materia degli almenesi.

3 - Quindi un comportamento democratico e maturo politicamente degli amministratori avrebbe richiesto che essi:

- spiegassero agli intervenuti, in modo educato e senza inutili polemiche, la causa della loro impossibilità di ascoltarli.

- Stabilissero con loro, di comune accordo, un ulteriore giorno per incontrarsi e discutere.

- Invitassero i rappresentanti dei genitori a fermarsi fino al termine del Consiglio, per una prima esposizione generale dell'argomento.

Cose molto semplici queste, che però non sono state fatte. Ci si è dimostrati intolleranti e soprattutto non disposti, o non abituati, al dialogo, acuendo la sfiducia reciproca, che già c'è, fra amministratori ed amministrati. E' forse giunto il momento in cui le famose assemblee promesse dall'amministrazione sono necessarie, addirittura indispensabili. E' chiaro però che anche da parte della popolazione occorrono un maggior interessamento, privo di pregiudizi, ed una maggiore fiducia.

In tal modo sarà possibile avviare un dialogo sereno e costruttivo, in vista di una fattiva collaborazione, tra almenesi ed amministrazione comunale.

I REDATTORI

..Una politica
che è solo far carriera;..
..l'ipocrisia di chi sta sempre
con la ragione e mai col torto..

LA PROGRAMMAZIONE

Televisione, giornali, mezzi di comunicazione in genere ogni qualvolta trattano problemi di politica economica usano frequentemente espressioni come: Piano di sviluppo quinquennale, politica d'investimento, programmazione ecc. espressioni che vogliono dire: mezzi e metodi per raggiungere determinati obiettivi (siano essi di carattere politico - sociale - economico) in un determinato periodo di tempo. Nell'ambito di una gestione pubblica quale può essere una qualsiasi amministrazione comunale programmazione significa quindi:

- a) Stabilire un elenco di opere da realizzare in armonia ad un piano di sviluppo ben preciso e non caotico.
Bisogna avere in proposito idee ben precise riguardo a ciò che si vuol ottenere; ecco la necessità di un piano regolatore come pre-
nesso ad uno sviluppo organico.
- b) Dare un certo ordine di precedenza nella realizzazione di tali opere ben sapendo che non si potranno realizzare tutte contemporaneamente. Sotto questo aspetto ecco che il bilancio annuale non diventa altro che un momento di verifica della vita amministrativa del comune.
- c) Finanziamento e cioè come pagare tali opere

Nel caso di un Comune ricco che dispone di forti entrate che gli permettono di autofinanziarsi ogni spesa non ci sono problemi.

Ma nel caso di un comune medio o povero come il nostro dove i bisogni sono molti ma i mezzi limitati, il problema soldi diventa condizionante. Da qui la necessità di un'amministrazione che:

- 1) Investa bene i soldi a disposizione
- 2) Reperisca in modi vantaggiosi i soldi che le mancano

Tali nodi sono: Sussidi e mutui

I MUTUI sono prestiti che le banche concedono per il finanziamento di opere pubbliche a determinate condizioni che sono:
Il tasso d'interesse che di solito è l'8 % durata periodo di concessione al debitore per rimborsare la somma ricevuta più gli interessi. (Di solito varia dai 15 ai 35 anni)

Esempio: Ammettiamo che un determinato comune per il finanziamento dell'impianto d'illuminazione o acquedotto ecc. richieda e ottenga un mutuo di 50 milioni all'8 % d'interesse e della durata di 20 anni.

Il suddetto comune trascorsi i 20 anni dovrà rimborsare:
a) Il capitale preso in prestito = 50 milioni +

b) interessi di 20 anni = $50 \times 8 \times 20 = 80$ milioni
Somma tot. da rimborsare = $\frac{100}{100}$ 130 milioni

Si può notare come i mutui siano agevolazioni non certo gratuiti.

Viene spontaneo chiederci: se un comune non ha altri modi per finanziare un'opera necessaria che ricorrendo al mutuo, deve rinunciare all'opera?

No, perchè se è vero che ogni prestito si deve pur sempre restituire (e con gli interessi) è altrettanto vero che si realizza un capitale in opera (tra l'altro non soggetto a svalutazione) e di cui si godono anche i benefici.

I SUSSIDI e contributi sono aiuti gratuiti (e quindi soldi regalati) che lo Stato o la provincia concede per il finanziamento di opere pubbliche e in base a regolamenti specifici e secondo del tipo di opera.

Per ottenerli cosa bisogna fare?

Occorre presentare domanda correlata da un progetto di massima dell'opera che si vuol realizzare (non è quindi necessario un progetto preciso e dettagliato)

Quanto tempo occorre aspettare per ricevere tali sussidi?
Di solito 2 o 3 anni

Viene concessa tutta la somma richiesta?

A seconda del tipo di opera il mutuo varia dal 20% all'80% della spesa necessaria.

A tale riguardo la vecchia amministrazione del nostro comune aveva richiesto 32 milioni per l'impianto d'illuminazione. Ci sono stati concessi 10 milioni.

E' auspicabile quindi che anche la nostra amministrazione prenda coscienza della necessità di una programmazione onde:

- 1) ottenere aiuti finanziari presentando per tempo l'elenco delle opere da fare (Acquedotto, fognature, scuole, ampliamento rete stradale)
- 2) realizzare uno sviluppo organico che non sia conseguenza d'improvvisazione ma frutto di un piano ben preciso nulla lasciando al caso se non l'imprevisto.-

GIANNI

Nixon in Cina

Nelle serate di febbraio 25 milioni di telespettatori italiani seguivano con disinteresse e fastidio il mesto salmodiare di Mario Pastore che annunciava la costituzione del governo Andreotti di "minoranza preconstituita". Come pure con lo stesso disinteresse, appena lenito da una generica curiosità, seguivano i nervosi contorcimenti di Ruggero Orlando che commentava la visita di Nixon in Cina.

Il vero interesse, quasi morboso, era costituito da Silva Koscina, Mike Bongiorno e Paolo Villaggio annunciatori dell'italico Festival di Sanremo.

In seguito il Paese sprofondò nella tristezza, non certo perchè il governo Andreotti non aveva avuto la maggioranza, bensì perchè Gianni Morandi non aveva ottenuto voti sufficienti.

Del resto cosa pretendeva: ai giorni lavorativi si preferiscono quelli dell'arcobaleno.

Comunque è del viaggio di Nixon in Cina, che si vuole parlare in queste note, facendoci subito una domanda. Cosa cambia per l'Italia, in seguito ai nuovi rapporti Cino-Americani, tanto declamati dai gazzettini italiani? Poco o nulla, a nostro avviso.

La raggiunta potenza atomica cinese, seppur limitata e imperfetta, non ha fatto altro che sostituire alle tradizionali potenze Russa e Americana una quasi terza potenza cinese. Diciamo quasi potenza poichè un paese prevalentemente agricolo, pur con le armi nucleari (che difficilmente userebbe), non può certo competere con la potenza industriale della Russia o dell'America.

Fare previsioni sulle cause che hanno spinto America e Cina ad avere rapporti di amicizia e collaborazione, è certo difficile e richiederebbe molto spazio; tuttavia si possono trarre alcune brevi considerazioni.

1)-Il viaggio è stato una mera mossa propagandistica di Nixon, anche se bisogna rilevare che il suo eventuale successo, almeno sembra, l'abbia avuto. Così si dice. L'effetto sull'elettorato è senz'altro importante, e serve agli Americani a dimenticare i loro gravi problemi interni.

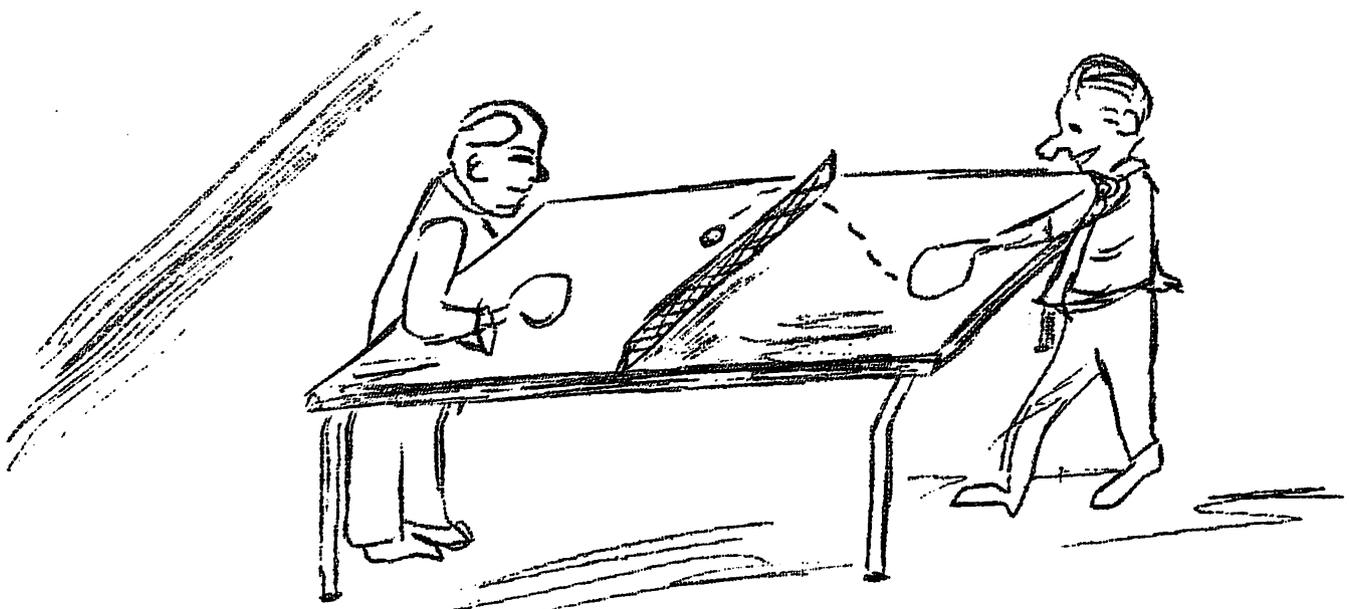
2)-Paradossalmente si era venuta a creare una strana situazione; l'America aveva sempre cercato di frenare l'espansionismo cinese, imbarcandosi nella sanguinosa guerra di Corea, e successivamente nella guerra nella Penisola Indocinese, tuttora in corso. Tuttavia non si era accorta che la Cina era l'unica potenza in grado di frenare il ben più vasto espansionismo sovietico che va dall'Europa orientale all'Asia e alla stessa India. Di questo paradosso gli Americani si sono accorti e cercano in tutti i modi di sganciarsi da questa situazione.

Va inoltre notato che economicamente l'agricola Cina non può certo dare fastidio all'America, mentre, viceversa, era ed è il Giappone. Ecco quindi una delle principali cause del cambiamento della politica asiatica degli Stati Uniti.

3)-Un'altra causa dell'attuale politica americana in Cina sono i motivi ideologici-economici. Quando ancora la Cina era povera ed affamata esportava ideologie e guerriglieri, ma ora che ha raggiunto una certa sicurezza economica tende ad esportare i suoi prodotti agricoli, artigianali e dell'industria leggera. In questo settore, però, l'America è senz'altro la sua rivale più pericolosa. Ecco perciò la necessità cinese di accordi con gli Americani per la loro egemonia sul mercato asiatico, restando in cambio agli Stati Uniti mano libera in America Latina ed in Africa in senso ideologico ed economico.

Altre considerazioni si potrebbero fare, ma forse è ancora piuttosto prematuro. Inoltre è ancora una incognita ciò che farà la Russia; finora non si è ancora mossa, ma evidentemente compirà importanti passi. Riprendendo ciò che si diceva all'inizio, si può riconfermare che la politica Cino-Americana per l'Italia avrà effetti solo molto secondari. Tuttavia quello che dispiace è la grande abbondanza di notizie che la televisione, la radio e la stampa ci danno sui problemi americani, sulle elezioni americane, sull'economia americana, ignorando i gravissimi problemi economici ed i rigurgiti fascisti del nostro paese. Forse è per ricordarci chi, in fondo, sia il padrone dell'Italia.

ANDREA - BEPI



Partite molto... fruttifere

IL PIANO REGOLATORE

In generale

Il decreto ministeriale del 23 marzo 1963 approva l'ottavo elenco dei comuni obbligati a ^{IL PIANO REGOLATORE} redigere del proprio territorio; ed in questo elenco vi è pure il comune di Almenno S. Bartolomeo.

L'articolo 7 della legge prevede che il piano regolatore deve contenere le seguenti indicazioni:-----

- A) Rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie ecc.....ed i relativi impianti.....
- B) Divisione del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona.
- C) Aree destinate a formare spazi di uso pubblico e sottoposte a speciali servitù.
- D) Aree da riservare a edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo e sociale.
- E) Vincoli da osservare nelle zone a carattere storico ambientale o paesistico.

Il nostro territorio verrà perciò suddiviso in zone quali:

ZONA RESIDENZIALE

- 1 Tipo A con rapporto massimo di copertura 1/1
(1 mq. di area coperta esige 1 mq. di area libera)

- 2 Tipo B con rapporto massimo di copertura $2/3$
(2 mq. di area coperta esige 3 mq. di area libera)
- 3 Tipo INTENSIVA con rapporto massimo di copertura $1/3$
(1 mq. di area coperta esige 3 mq. di area libera)
Destinata a fabbricati ad uso abitazione.
- 4 Tipo SEMINTENSIVA con rapporto massimo di copertura $1/4$
(1 mq. di area coperta esige 4 mq. di area libera)
Destinata a fabbricati di uso abitazione ed uffici.

ZONA INDUSTRIALE

- 1 Tipo ESISTENTE e FUTURA con rapporto massimo di copertura $1/3$.
Destinata alla piccola e media industria.
- 2 Tipo ARTIGIANALE e MISTA con rapporto massimo di copertura $1/3$.
Destinata ad attività artigianali ed abitazioni degli adetti alle stesse.
- 3 Tipo SPAZI riservati per attività collettive a servizio dell'industria.

SPAZI PER ATTREZZATURE

- 1 Tipo ATTREZZATURE SCOLASTICHE con rapporto massimo di copertura $1/3$
Destinato a scuola e asili.

- 2 Tipo ATTREZZATURE RELIGIOSE, AMMINISTRATIVE, SANITARIE
e SOCIALI con rapporto massimo di copertura 1/3
Destinato ad uffici municipali, pubblici in genere.
- 3 Tipo PARCHEGGI.
Destinato a nessuna costruzione.
- 4 Tipo SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI a parco e per il gioco.
Destinato a nessuna costruzione, ammesse solo edi-
cole e chioschi di servizio della zona.
- 5 Tipo SPORTIVO con rapporto di copertura 1/10.
Destinato a costruzioni ed attrezzature inerenti
alla attività sportiva.

===== ZONA RURALE =====

- 1 Tipo E-1 con rapporto massimo di copertura 1/50
Destinata ad abitazioni residenziali e rurali.
- 2 Tipo E-2 con rapporto massimo di copertura 1/80
Destinata ad abitazioni rurali e fabbricati rura-
li.
- 3 Tipo ATTREZZATURE e SPAZI per la zona rurale con rappor-
to massimo di copertura 1/5
Destinata a costruzioni ed attrezzature sociali,
per assistenza, ricreazione ecc.....

===== ZONA VINCOLATA NON E' IFICABILE =====

===== ZONA DI RISPETTO =====

Cimiteriale ed edifici storici.

Ecco in linee generali come sarà il nuovo piano regolatore.

LEONARDO

I GIOVANI ALMENNESI e il problema religioso

Stiamo assistendo al fenomeno più o meno commerciale della riscoperta di Cristo. Ci siamo chiesti: esiste anche ad Almenno S. Bartolomeo questo fenomeno religioso? Cosa pensano i giovani della fede di Dio, del Cristianesimo, della Chiesa? Per conoscere in modo obiettivo le loro risposte, alcuni redattori del Pungolo hanno intervistato circa 50 giovani e ragazze dell'età media di 18 anni, abitanti nelle diverse zone del paese. Hanno risposto alle domande in una quarantina circa, in maggioranza ragazze. Gli intervistati sono in maggioranza operai, pochi gli studenti: proporzione rappresentativa della realtà locale.

Ci sembra di poter parlare di una inchiesta campione, fatta cioè tenendo conto del numero dei giovani, della loro residenza, dell'età, della professione. Le risposte di un solo giovane valgono, quindi, quelle di 10 giovani. Le domande erano queste:

- 1)-Secondo te esiste solo la realtà che possiamo vedere o anche qualcosa d'altro?
- 2)-Quali sono i valori in cui credi?(credi in Dio? Perché?)
- 3)-Come pensi il Dio in cui credi? E' quello proposto dal Cristianesimo?
- 4)-Se accetti la religione cristiana cosa pensi della Messa, dei Sacramenti, della Preghiera?
- 5)-Cosa vuol dire per te essere Cristiano?
- 6)-Riguardo all'amore proposto nella religione tu cosa ne pensi?
- 7)-Pensi che il Cristiano debba impegnarsi nella vita della Comunità?
E' u cosa fai?
- 8)-Cosa pensi della Parrocchia?
- 9)-Osservazioni e proposte al riguardo
- 10)-I giovani e la Chiesa
- 11)-La messa dei giovani.

Riportiamo le risposte delle prime 5 domande con le nostre considerazioni. Per la ragione di spazio pubblicheremo le rimanenti sul prossimo numero.

1)- Per la maggioranza degli intervistati esiste una realtà soprannaturale, che però non sanno definire. Qualcuno parla dell'amicizia e dei sentimenti in genere; altri del futuro e della libertà. Tre intervistati dicono che esiste solo la realtà che si vede, quattro non sanno rispondere.

2)- I valori che contano di più nella vita: i più credono nel denaro e nel benessere economico, un buon numero ritiene importante l'amore

è la famiglia, pochi l'amicizia e l'onestà, i rimanenti parlano di lavoro e di divertimento e progresso. Tutti dicono di credere in Dio.

Per i seguenti motivi:

- perchè da uno scopo e un significato alla nostra vita
- perchè la natura ci rimanda a un creatore che la spieghi
- perchè ci hanno insegnato così

Interessanti queste due risposte: "credo in Dio, però mi chiedo chi l'ha inventato". " che Dio esista o no non sono affari miei, credo però che ci sia qualcosa di soprannaturale".

3)- Quasi la totalità pensa Dio:

-come un essere giusto, che ci aiuta quando ne abbiamo bisogno e ci assiste nella sua bontà.

Secondo tre intervistati l'immagine di Dio giustiziere non è valida perchè "essendo morto in croce, non posso pensare che ci possa punire con una pena eterna e perchè non credo ci siano uomini che facciano solo del male". Una decina di giovani non identificano la loro immagine di Dio con quella del Cristianesimo.

4)- a-La Messa è considerata in questa prospettiva:

-come il centro della vita Cristiana perchè fonte di grazia e di aiuto
-una minoranza la ritiene inutile, infine una stretta minoranza pensa la Messa come un banchetto eucaristico, un'incontro comunitario con Dio

b- I Sacramenti:

-per la quasi totalità degli intervistati sono un bene perchè ci aiutano nella vita spirituale. Alcuni si accostano ai Sacramenti perchè ci



APERTI all'AMORE e
alla SPERANZA

vanno gli altri o perchè in certe occasioni bisogna andarci

6-Preghiera:

È più importante della messa e dei sacramenti; è accettata, infatti, anche da chi non accetta la Messa. È vista soprattutto da un punto di vista personale, come fonte di aiuto e come un colloquio con Dio. Non manca però chi la ritiene inutile e sorpassata.

5)-Emergono tre orientamenti fondamentali:

-essere seguaci di Cristo, fare quello che lui ha fatto

- fare una certa pratica religiosa

-amare tutti come fratelli, essere comunità.

Qualcuno auspica anche un richiamo alla Chiesa primitiva, nel senso che si devono togliere le strutture della Chiesa che riducono il Cristianesimo a pratica esteriore.

Considerazioni.

Innanzitutto abbiamo rilevato gli aspetti positivi:

1)-Una certa onestà di fondo anche nelle risposte.

2)-Positivo è pure il fatto che siamo ancora paese, cioè che non ci sentiamo completamente staccati dagli altri, ma avvertiamo di avere in comune qualcosa, di essere uniti.....anche dalla stessa fede.

Ci balza evidente un paragone. Mentre la problematica religiosa e morale della città può essere rappresentata ad un albero giovane ed in crescita, la nostra è simile ad un albero vecchio, ben radicato nel terreno, capace magari di resistere ai più temibili colpi, ma privo di qualcosadello spirito di ricerca e di approfondimento, della volontà e dell'impegno di metterci davanti ai problemi, di dare il nostro contributo alla vita della comunità.

In base alle risposte e al tipo di realtà che è emersa, ci sentiamo di fare anche alcune considerazioni negative.

1)- riscontriamo una certa incoerenza testimoniata dal fatto che qualcuno non ammette il soprannaturale, ma tutti credono in Dio. Per caso

Dio si vede e si tocca?

2)-la fede in Dio non riempie la vita, Dio non spiega la vita completamente. Infatti il valore ritenuto fondamentale è il denaro, il benessere. A Dio viene riservato un posto in superficie, un posto da riempitivo, inessenziale e non necessario.

3)-ciò spiega anche il fatto che la Messa non è capita nella sua più intima realtà. Dato che Dio è considerato come giustizia, o, tutt'al più, come bontà, La Messa, i Sacramenti non vengono pensati e vissuti come momenti di Amore • di fratellanza.

«l'aspetto comunitario, anche nella preghiera, è poco sentito.

4)-la fede è vissuta come qualcosa di utilitaristico."Prego, vado a Messa quando ne sento il bisogno, quando necessito di aiuto".

A Dio si ricorre, cioè, nei momenti di sconforto o in situazioni particolari. Non si pensa che la fede è vita, che la fede può e deve dare una certa linea all'esistenza e ad ogni manifestazione della vita stessa.

Rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione delle risposte alle rimanenti domande e la conclusione

«L'ansia che è in noi tutti, i sogni realizzati, le crudeltà che commettiamo, l'angoscia di doverci estinguere, la consapevolezza della nostra condizione terrena, hanno cristallizzato e annullato la nostra speranza in una salvezza ultraterrena.

Le grida della nostra fede e del nostro dubbio nell'oscurità e nel silenzio,



sono una delle più terribili prove della nostra innegabile solitudine e della costante paura che ci possiede.»

(Bergman B.
Sceneggiatura di «Persona»)

ANTONIETTA-ANDREINA-D.AMPELIO

Hanno collaborato per le interviste: Giuseppina, Eleonora, Agnese, Vincenzo, Letizia, Anelia, GianLuigi.

LA VOCE dei GIOVANISSIMI 16 anni : un'età difficile

Il periodo che caratterizza l'adolescenza va dai 13 ai 17 anni. Questo è il periodo più difficile che una persona incontra nella sua vita, cioè il periodo di transizione dall'età fanciullesca all'età adulta o matura.

È un passaggio di età che influisce molto sulla vita futura dell'individuo, in quanto le risoluzioni dei molteplici problemi che gli si presentano sono di fondamentale importanza poichè costituiranno le basi della sua vita.

Nella maggior parte dei casi questa crisi comincia a farsi sentire nel ragazzo dopo le medie, perchè fino a quel momento ha eseguito meccanicamente tutto ciò che gli è stato ordinato da i suoi superiori.

Al finire delle medie l'adolescente si trova di fronte ad una scelta ben precisa e importantissima: "lavoro o studio".

Una delle prime e più evidenti crisi che si presentano nell'adolescente deriva dal cambiamento di ambiente dovuto alla scelta da lui effettuata riguardo scuola o lavoro e da questa scelta si denota già una certa maturità che varierà a secondo della persona.

Questa scelta implica un cambiamento di amicizie e di ambiente riguardo ai rapporti coi diversi ceti e categorie che provoca nell'individuo uno shock.

La crisi è generata da tante cause, cioè da vari problemi e domande a cui il ragazzo non sa trovare delle soluzioni.

Dopo varie discussioni fatte da un gruppo di giovani almenesi sulla adolescenza e di conseguenza sulla crisi che essa porta, sono risultate essere queste le cause principali: la mancanza di affetto, il problema religioso, il cambiamento dell'ambiente, il problema sessuale, il problema della solitudine.

Questa mancanza d'affetto deriva dal fatto che il ragazzo non è più seguito affettuosamente dalla sua famiglia e in particolare modo dalla mamma come lo era prima; in quanto i genitori stessi, forse sbagliando, danno quella fiducia al ragazzo che non è valutata giustamente da quest'ultimo.

Gli affetti venutigli a mancare nella famiglia egli cerca di trovarli negli amici occasionali, incontrati per futili motivi, quale una partita di calcio ecc. Tutto, porta alla rottura tra genitori e ragazzi, i quali sentendosi esclusi ed incapaci di fare qualcosa per cui essere apprezzati, arrivano a detestare i propri genitori per una piccola osservazione subita.

Dal problema affettivo a quello religioso il passo è breve; poiché non essendoci più i genitori che prima invitavano o spingevano il figlio ad accostarsi spesso ai sacramenti e a far suo il problema religioso, si stacca da qualcosa che richiede sacrificio, prestazione d'animo per seguire qualsiasi cosa che richiede meno impegno e che offra la possibilità di svago.

Questo succede perchè il giovane non vuole impegnarsi a trovare soluzioni a domande morali e religiose quali il perchè di essere al mondo, per quale scopo vivo ecc. Segno questo, di ignoranza, riguardo ai problemi della Chiesa, che egli considera sorpassati non riflettendo che la chiesa porta avanti un discorso valido per tutti i tempi.

Dal diversivo creato dall'assenza degli abblighi religiosi si arriva facilmente al problema sessuale, il quale viene trattato, nella maggioranza dei casi, con leggerezza e spesse volte nel verso sbagliato.

Questo succede perchè oggi fin da bambini si vedono, si sentono cose sbagliate, soprattutto per colpa della dilagante piaga qual'è la pornografia che da una visione errata di quello che è il problema sessuale. Da cui l'esasperazione che il ragazzo cerca di risolvere provando esperienze simili a quelle degli adulti; come il portare al cinema una ragazza non certo con lo scopo di gustare il films.

A questo punto, non resta altro da dire, che la maggiore causa che porta alla crisi e di conseguenza tutti gli altri problemi: è la solitudine. Quando l'adolescente si sente solo, allora si inaspriscono i rapporti con i familiari, si stacca da qualsiasi forma di vita sociale e si chiude nel suo intimo.

Questo naturalmente non gli giova affatto perchè i problemi che lo assillano in questo delicato periodo lo soffocano e non gli danno modo di reagire ed è così che non crede più nei valori morali, quali la vita l'amicizia, restando indifferente fino alla disperazione che all'estremo delle cose porta alla droga e al suicidio, come unica via di salvezza a questa solitudine.

La
solitudine
dell'
Adolescente



Oltre a limitarci ad esporre solo le cause e gli effetti che portano alla crisi cercheremo anche di dare consigli utili affinché questa crisi venga risolta nel migliore modo possibile.

Uno dei principali rimedi è quello di non lasciarsi andare e avvilito ma sapersi difendere e reagire con volontà, specialmente con l'aiuto di qualcuno che abbia già una certa esperienza e potersi confidare con lui apertamente, oppure parlarne con gli amici tramite dei gruppi dove ognuno può ^{dire} la propria disperazione e i propri sentimenti, in modo da formarsi nella propria coscienza una visione esatta dei vari problemi.

Renato, Vincenzo, Amelia, Andrea, Gigetto, GianPietro, Mario, Luigi, Emanuela, Osvaldo, Francesco, Ermanno, Antonello, Claudio, Letizia.

Mi sento
sola
e provo
paura...



LA SITUAZIONE del CINEMA LOCALE

Alcuni di noi hanno sentito l'esigenza di conoscere la situazione del cinema locale e si sono interessati al problema. Hanno intervistato per sapere qualcosa di preciso il direttore dell'oratorio Don Ampelio e il collaboratore Fagiani GianLuigi.

P-) Come è attualmente la situazione del cinema?

- Non è delle più floride, chi frequenta il cinema vuole solo determinate pellicole, così si è costretti a scegliere solo films Wester o "omici" e qualche volta di genere bellicoso. Allorchè si sono proiettati films di un certo impegno e con una certa problematica, il già esiguo numero di spettatori si è affievolito ancor di più.

- Le statistiche dicono che solo l'8% dei ragazzi almenesi frequenta normalmente il cinema, altrettanto si può dire delle ragazze; i giovani in cerca di avventure sono circa il 12%.

- È già difficile scegliere le pellicole per il divario di età e di problemi: il dilemma diventa ancor più grave quando purtroppo bisogna proiettare films cassetta per non andare in deficit.

- Il bilancio infatti, è leggermente deficitoso. Lo diventa ancor di più per le spese di manutenzione ordinaria (recentemente è stata rifatta parte del tetto e l'impianto di riscaldamento) ma anche per la poca cura di coloro che lo frequentano.

P-) Purtroppo i "beat" del fracasso sono arrivati un po' ovunque e, con grande dispiacere anche ad Almenno, spuntano durante il primo spettacolo. I loro urli richiamano un animale caro al Carducci: il bue. Non sanno che la comunità è basata sul rispetto e la collaborazione reciproca e talvolta l'ordine interno dovrebbe intervenire con misure degne dei tempi del manganello per smorzare l'ardimentoso atteggiamento da cafone.

- Una nota positiva è fornita dalle poche persone che si impegnano settimanalmente per la buona riuscita dell'andamento del cinema. Purtroppo sono un numero esiguo e da ciò consegue l'interrogativo: "cosa si può fare per migliorare la situazione del cinema al fine di fare partecipare attivamente il maggior numero di ragazzi e giovani?". Recentemente per il carnevale e ancor prima nelle feste del Catechismo si sono fatti spettacoli aventi per protagonisti i ragazzi. Il risultato è stato buono. Perciò occorre perseverare su questa strada affinché la sala cinematografica diventi un luogo dove ci si derte anche con films, ma soprattutto con spettacoli fatti per e dagli stessi giovani. E' certo che solo con la partecipazione attiva di tutti si potrà risolvere questo importante

problema locale.

RENATO VINCENZO...

CINEFORUM

ad Almenho S. Bartolomeo

Venerdì 17 Marzo si è concluso il cineforum organizzato dal Centro Sociale in collaborazione con la Parrocchia.

L'idea del Cineforum è stata proposta e portata alla realizzazione da un gruppo di giovani. Il gruppo di film presentati è:

Z, L'orgia del potere	di	Costa Grovas
La battaglia di Algeri	di	Gillo Pontecorvo
Antonio Das Mertas	di	A. Rocha
Apollon	di	Ugo Gregoratti
I Cannibali	di	Liliana Cavani
Zabrinske Point	di	Michelangelo Antonioni

Il Cineforum è stato accolto in modo buono dalla popolazione.

Le tessere vendute (L. 1.000.- l'una) sono state, oltre ogni previsione, n° di 42 contribuendo a compiere buona parte della spesa di realizzazione.

La parte di spesa rimanente sarà coperta dal C.S.E.P. La parrocchia come abbiamo detto ha collaborato mettendo a disposizione del Cineforum la sala e il personale per la proiezione.

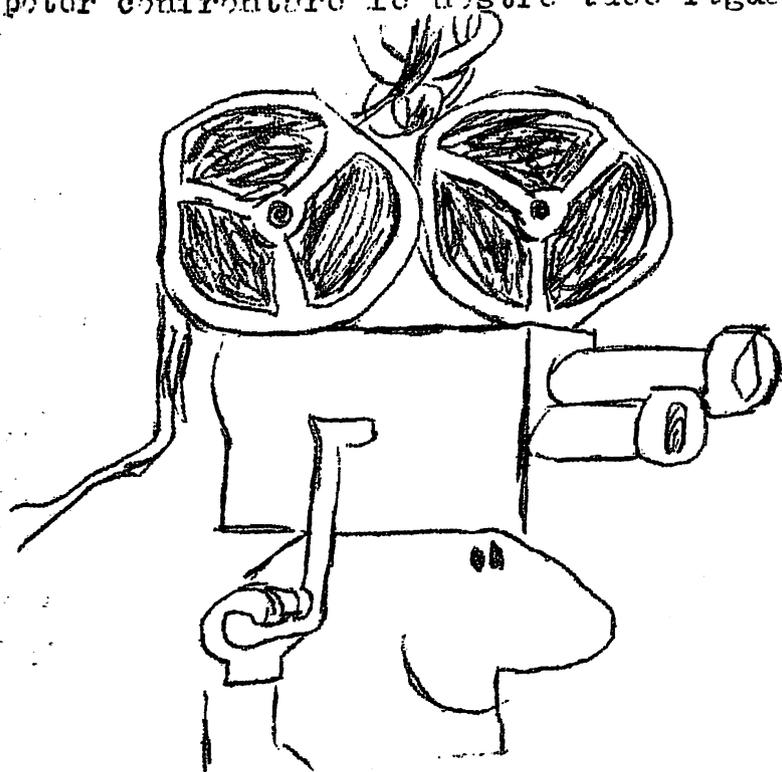
Il tema unico che ha guidato gli organizzatori nella scelta dei film è stata la libertà.

La libertà è stata esaminata nei vari film sotto i vari aspetti la libertà politica, la libertà dal colonialismo, dalla paura, la libertà di azione e di parola, la libertà da tutti gli schemi sociali che condizionano la nostra vita.

Il tema ha suscitato vivo interesse nei partecipanti, così da dare luogo a lunghe e accese discussioni limitate nel tempo solo dall'approssimarsi della mezzanotte.

Nel complesso possiamo dire che il cineforum ha avuto successo, e non possiamo fare altro che auspicare che quanto prima noi si possa avere ancora l'opportunità di discutere su film di buon livello, e poter confrontare le nostre idee riguardo anche ad altri problemi.-

GIOVANNI



Un Volo sulle alte vette

Domenica 20 febbraio alle ore 6,30 in una comitiva di circa 40 persone siamo partiti in pullmann per una gita sulla neve in località Chiesa di Valmalenco. La gita era organizzata dai gruppi C.S.E.P. e Amici del Terzo Mondo.

Dopo un lungo tragitto e varie peripezzie siamo giunti a Valmalenco, ma siccome in detta località non c'era per niente neve abbiamo preso il volo (funivia) verso più alte vette.

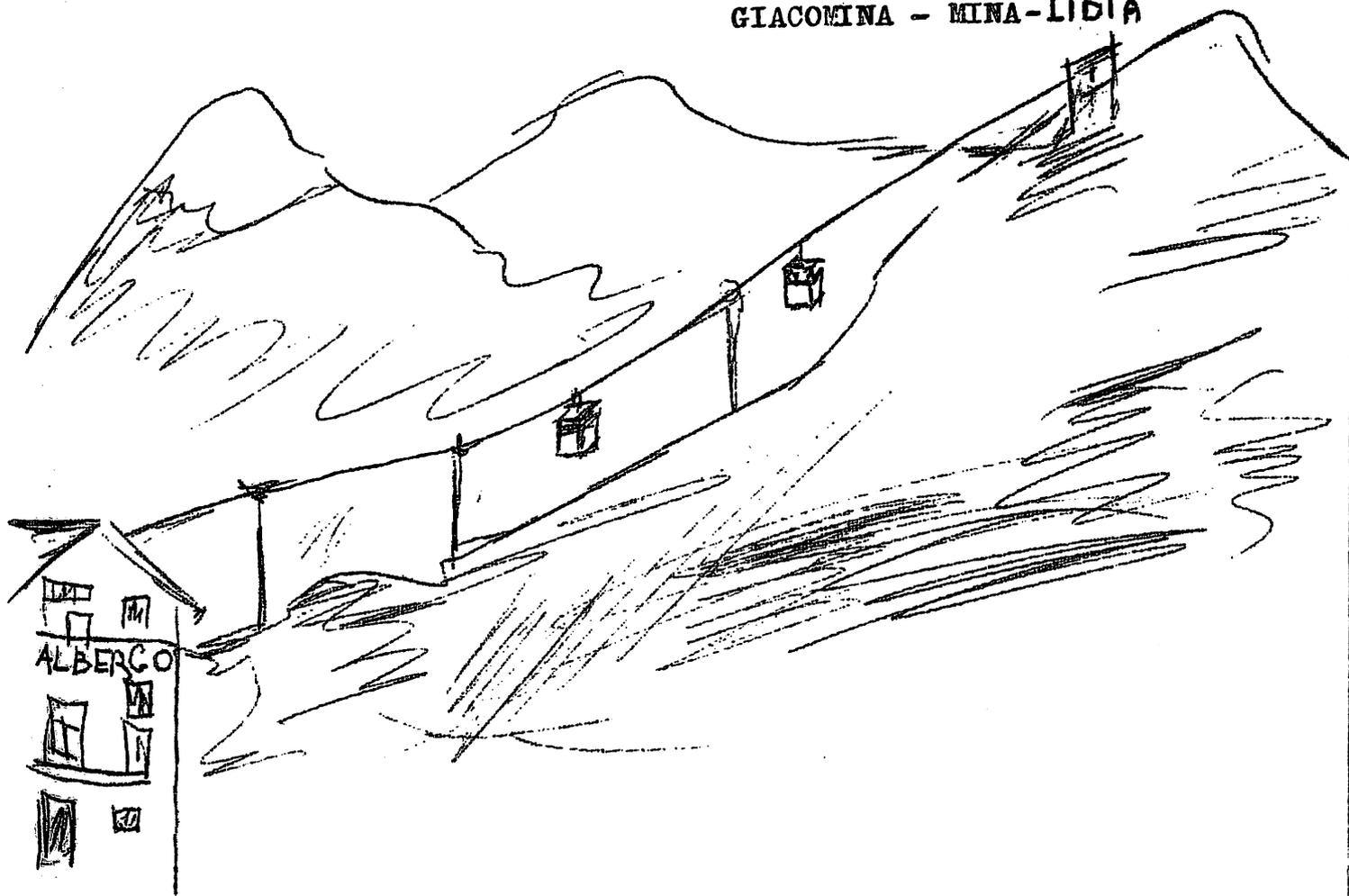
Siamo arrivati giusto in tempo per pranzare e poi tutti sulla neve, chi principiante sciatore chi brevetto sciatore, e gli altri sui bob e slittini.

Risate, capitomboli e gare a chi arrivava più lontano.

L'atmosfera delle gite allietata da canti, giochi e discussioni è stata allegra sia sulla neve che in pullmann.

I partecipanti sono rimasti contenti dell'iniziativa e proprio per questo auspicano che si ripeta al più presto.-

GIACOMINA - MINA-LIDIA



Lo Sport ad Almenno S. B.

Leggendo i fogli sportivi del lunedì si può constatare come i pochi giocatori che praticano lo sport ad Almenno S. B., si fanno onore. I podisti rappresentano sempre la squadra da battere in tutti i meeting della categoria ragazzi.

I calciatori militano al centro classifica con onore nel campionato di 7ª categoria. Qualcuno può anche dire che un paese piccolo come il nostro può essere contento di avere sì tanti atleti validi, noi diciamo che saremmo d'accordo con loro solo se dietro a questi pochi che emergono vi fosse una massa che pratica lo sport.

A quelli che per dimostrare che lo sport ad Almenno è vivo, indicano le medaglie conquistate con valore dall'US PODISTICA, noi diciamo che ogni medaglia ha il suo rovescio.

Torniamo a dire, senza paura di ripeterci, che il rovescio è rappresentato dalla stragrande maggioranza che lo sport lo "pratica" solamente vedendo i resoconti delle partite di calcio della domenica sportiva, e che per questo si sentono più sportivi che mai.

Le cause principali di questo menefreghismo sportivo pare accertato siano principalmente tre: difetto di propaganda sportiva, carenza di organizzazione, assenza di impianti sportivi.

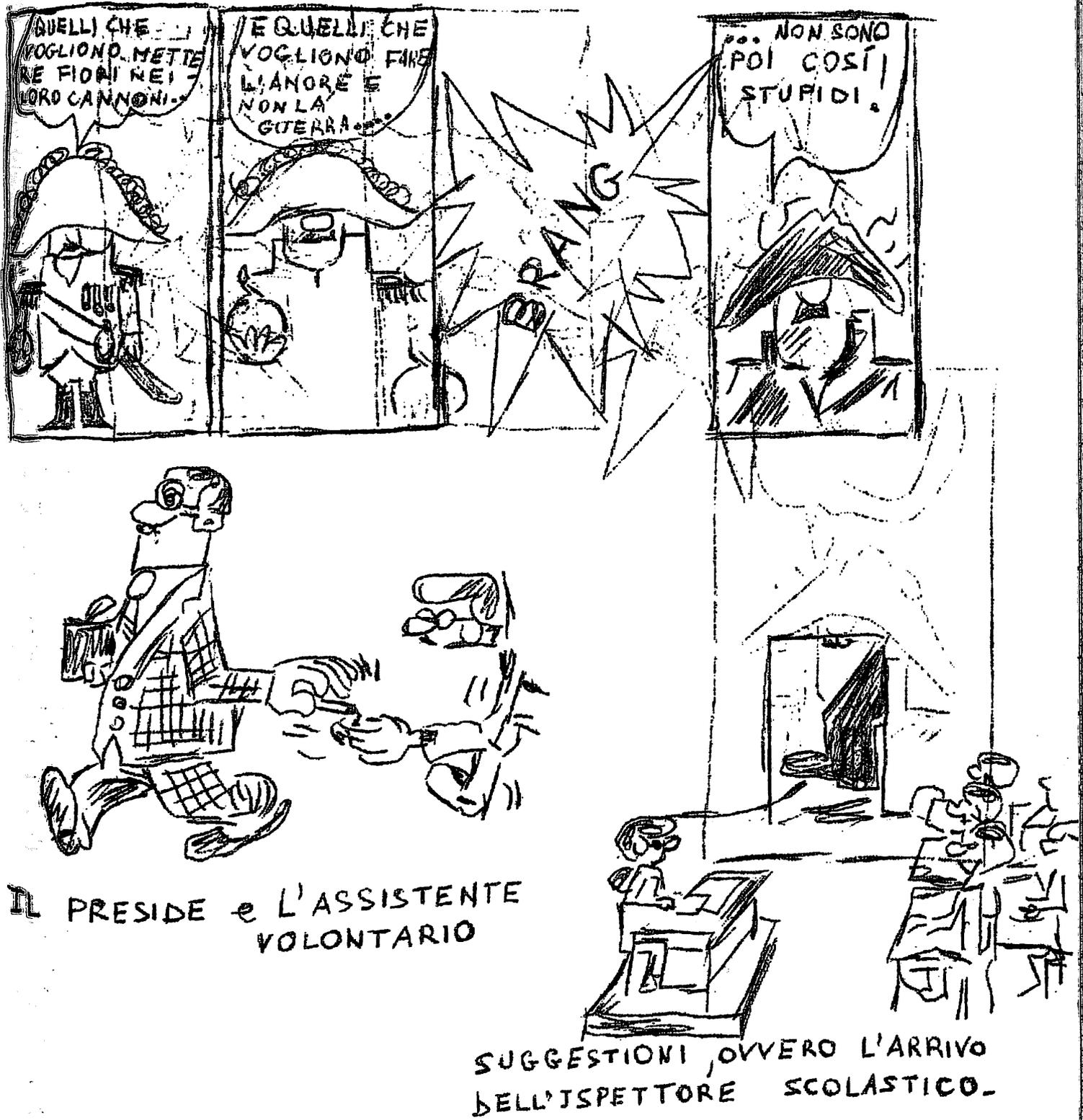
Riguardo ai primi due punti, bisogna dire che la creazione di una Polisportiva eliminerebbe questi inconvenienti, in quanto appunto propaganda sportiva e organizzazione rientrerebbero nei suoi specifici compiti. Della creazione di una Polisportiva si è già parlato e dobbiamo dire non a torto, in quanto essa dovrebbe dare una concreta spinta organizzativa e assistenziale allo sport.

L'assessore allo sport ha parlato di una assemblea da svolgersi presto, molto presto, forse prima della fine del mese di febbraio. Oggi, giorno in cui stiamo scrivendo queste parole, siamo al 17 marzo e di assemblea popolare non se ne sente parlare neanche a livello di pettegolezzi. In tale assemblea popolare, noi continuiamo nonostante tutto ad avere ancora speranza che questa si farà, si cercherà di concretizzare la Polisportiva e di proporre un piano per la costruzione di impianti sportivi.

Le opere che più necessitano sono senz'altro un impianto di pallavolo e di pallacanestro e una pista di atletica leggera, impianti realizzabili con poco dispendio di tempo e di denaro. Domani se tutto funzionerà bene si potrà incominciare a prendere in considerazione di campi da tennis, di una palestra, necessari per la preparazione di base di qualsiasi sport, di una piscina e di un campo sportivo comunale. Si pone anche il problema di un pulmino per il trasporto degli atleti e soprattutto dei podisti.

Terminiamo invitando l'assessore allo sport a indire al più presto
possibile la tanto declamata assemblea popolare, e la popolazione
tutta e interessarsi di più a questo importante problema per la solu-
zione del quale necessita interesse e buona volontà da parte di tut-
ta la popolazione e amministratori.-

GIUSEPPE - GIOVANNI



L'umorismo di BILL e BULL



Il suo cane abbaia ogni notte!

-Sì, è vero!...Però le faccio notare che non suona tutto il giorno il pianoforte, come fa lei!

Nel cortile di una caserma il sergente ferma una reclut :

-Ehi-lo rimprovera-, ti manca un bottone alla giacca: lo sai?

-Signorsì. Ma tanto la giacca non è mia, è dell'esercito.

-Come, non è tua? Finchè sci militare la giacca è tua! Capito?

-Va bene, sergente. Ma, se la giacca è mia, allora che importa a lei se manca un bottone?

Certi partiti

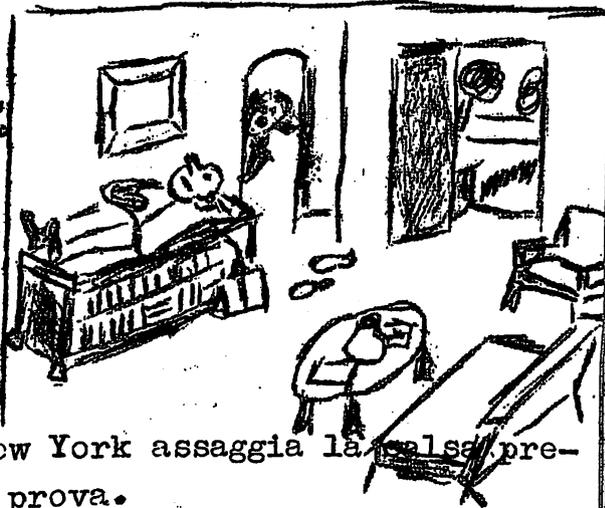
-Scusi, c'è l'onorevole?

-Be' in parte c'è.

-Come sarebbe a dire?

-Sa, si è scisso.

-Oggi
ho cambiato
le
disposizioni
dei
mobili.



Il direttore di un grande ristorante di New York assaggia la salsa preparata da un cuoco che è stato assunto in prova.

-dite di aver lavorato in Francia?- gli domanda

-Sì signore! Durante la guerra sono stato per due anni il cuoco di una mensa ufficiali e sono stato ferito due volte!

-Avete avuto fortuna!-si congratula allora il direttore- Strano che non vi abbiano ucciso!